

Edilizia, Baccino (Ance Savona): «Con il blocco del superbonus imprese e occupazione a rischio»

Se la situazione non cambia, nel breve periodo nella sola provincia di Savona, sarebbero a rischio circa 1.000 posti di lavoro, quelli a oggi creati dal traino del 110%

Da
redazione

-
26 Agosto 2022 10:55

**Resta informato
con**

BJ **LIGURIA**
BUSINESS JOURNAL

**OGNI SERA LE NOTIZIE
PRINCIPALI DI BJ LIGURIA
SUL TUO TELEFONO**

**SU WHATSAPP: SALVA IL NUMERO 3938878103 NELLA TUA RUBRICA
MANDA UN MESSAGGIO CON SCRITTO: NOTIZIE ON**

SU TELEGRAM: CERCA IL CANALE t.me/BjLigurianews
Servizio attivo dal lunedì al venerdì



Lo stop alla cessione dei crediti legati al superbonus del 110% sta mettendo in crisi i conti economici delle **imprese savonesi del settore edile e delle costruzioni**. A farsi portavoce della situazione allarmante è **Ance Savona**.

L'unione degli industriali della provincia di Savona fa sapere che, secondo una rilevazione sommaria, a oggi molte aziende che hanno avviato i cantieri legati agli incentivi alla ristrutturazione e riqualificazione degli immobili nella provincia del ponente sarebbero in **grave crisi finanziaria**.

«Le aziende sono incagliate sulle secche del superbonus 110, mentre all'orizzonte non si vedono arrivare gli interventi del Pnrr – dice il presidente di Ance Savona, **Massimo Baccino** –. Se la situazione non cambia, nel breve periodo **nella sola provincia di Savona, sarebbero a rischio circa 1.000 posti di lavoro**, quelli a oggi creati dal traino del 110%, senza considerare l'indotto e delle forniture e il blocco di una catena di sistema che, dopo la pandemia e la crisi nell'approvvigionamento delle materie prime, era stata faticosamente ricostruita».

Più la situazione perdura, dice Ance, e più alto sarà il **rischio di fallimento per molte aziende che hanno semplicemente creduto in uno strumento messo a disposizione dal Governo e lavorato onestamente**: investendo e assumendo. A livello nazionale sono state stimate oltre 40.000 imprese che sono a rischio fallimento pur avendo i cassetti fiscali pieni di crediti.

«Non comprendere che si tratta di un'emergenza nazionale significa ignorare tutte le dinamiche del mercato e non cogliere quanto in termini percentuali il comparto dell'edilizia e delle nuove costruzioni incida sul Pil e quanto il provvedimento sul superbonus sia risultato determinante per rilanciare questo settore – dice Baccino –. Ma oggi i lavori già approvati sulla base della cessione del credito fiscale, e quindi gran parte dei lavori comunque appaltati rischiano di bloccarsi, e molti lo sono già, a causa della situazione di incertezza e acquisto a singhiozzo dei crediti da parte del sistema bancario con conseguente difficoltà a reperire la liquidità necessaria».

Gli interventi pubblici hanno e avranno un ritardo nell'essere messi a gara, in quanto le varie stazioni appaltanti hanno dovuto attendere l'aggiornamento dei prezziari regionali. Secondo Ance Savona, la combinazione di questi fenomeni "potrebbe portare a un nuovo e rapido disequilibrio del settore che a gran fatica si era attrezzato lo scorso anno per soddisfare lo sforzo eccezionale al quale era stato chiamato".